

IN OCCASIONE DELLA COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELL'ASCENSIONE DI 'ABDU'L-BAHÁ

Il tributo della Casa Universale di Giustizia

È ormai trascorso un secolo da quando il nobile spirito di 'Abdu'l-Bahá è asceso alla sua eterna dimora. La Sua nascita è coincisa con l'alba dell'Età eroica della Fede e la Sua scomparsa ha segnato il tramonto del sole sulla sua epoca finale. Impossibile immaginare una più chiara dimostrazione del fatto che Egli incarnava le forze dell'unità dello spettacolo del Suo funerale, durante il quale una vasta folla di persone di ogni credo su questa terra si ritrovarono tutte assieme affrante per piangere la loro perdita comune. Ai Suoi tempi, molti degli amici che abbracciarono la Fede assorbirono lo spirito degli insegnamenti divini semplicemente osservandoLo. Ancora oggi, se vogliamo adeguare a quello spirito la nostra vita, guardiamo all'esempio dato dal Maestro, la Cui parola e le Cui azioni riflettevano lo splendore della luce che brillava dalla Rivelazione di Bahá'u'lláh.

Il Suo esempio è fondamentale per l'identità bahá'í sotto ogni aspetto. Ogni bahá'í può rivolgersi a Lui per capire meglio come diffondere la luce della Fede e per avere un modello da seguire mentre cerca di risvegliare sensazioni spirituali in coloro che incontra. I suoi due consigli, che l'insegnante sia «completamente infiammato» affinché il suo discorso possa avere «influenza», e tuttavia «infinitamente umile e modesto» affinché egli possa «insegnare con le melodie delle Schiere Superne», si realizza incisivamente negli innumerevoli racconti di anime trasformate dal trovarsi in compagnia con 'Abdu'l-Bahá. Innumerevoli sono le lezioni che si possono trarre dal modo in cui Egli presentava i precetti divini a ogni tipo di persona, allargando costantemente il cerchio dell'unità, senza riguardo per eventuali differenze esteriori di aspetto, linguaggio, costume o credenza. L'universalità del Suo amore ha prodotto una comunità che, anche allora, poteva a buon diritto pretendere di essere uno spaccato della società. Il Suo amore ravvivava, nutriva, ispirava; bandiva l'estraneità e accoglieva tutti alla mensa dell'agape del Signore. Ogni opera comunitaria intrapresa oggi, ogni attività educativa e ogni opera di divulgazione, porta con sé la speranza di comunicare, attraverso i propri sforzi, un pegno dello stesso amore che Egli riversò su ogni anima. Questi sforzi sono il miglior tributo che Gli si possa rendere, in questo centenario e in ogni giorno a seguire.

Rendiamo grazie a Bahá'u'lláh per aver dato al mondo non solo, nei Suoi insegnamenti, uno standard di purezza, devozione e integrità al quale le anime potranno aspirare per sempre, ma anche, nella Figura del Maestro, un esempio impeccabile di come la vita possa essere vissuta secondo quello standard. Mentre l'umanità viene afflitta da crisi su crisi, la comunità del Più Grande Nome, che non può evitare di essere esposta a questi sconvolgimenti, ha il privilegio di avere davanti a sé il modello di 'Abdu'l-Bahá. Nessun pericolo, nessun ostacolo Gli hanno impedito di compiere la Sua missione, tanto nell'occuparsi delle necessità del momento, quanto nel prepararsi per il futuro. Né le ostilità né gli eventi del mondo Lo hanno distolto dal Suo percorso. Sereno, fiducioso e risoluto, è rimasto insensibile a qualunque intoppo, ha accolto difficoltà e avversità sulla via di Dio. Implacabili gli attacchi contro di Lui! Deplorevoli i fardelli che ha dovuto portare! Ricordiamo la testimonianza della sua illustre sorella, la Più Grande Santa Foglia, che «nel buio della notte, dalle profondità del Suo petto, si sentivano i Suoi brucianti sospiri e al sorgere del giorno, la meravigliosa musica delle Sue preghiere s'innalzava fino agli abitanti dei superni reami».

Il trascorrere del tempo non ha diminuito lo stupore con cui guardiamo al «ruolo e... [al] carattere di Colui Che adempie ad un'incomparabile funzione, non soltanto nella Dispensazione di Bahá'u'lláh, ma nell'intero arco della storia religiosa». E come ha ulteriormente detto di Lui Shoghi Effendi:

Egli è, e deve essere per sempre considerato, prima e soprattutto, il Centro e il Perno dell'incomparabile e onnicomprensivo Patto di Bahá'u'lláh, l'opera Sua più eccelsa, lo Specchio immacolato della Sua luce, l'Esempio perfetto dei Suoi insegnamenti, l'infallibile Interprete della Sua Parola, l'incarnazione d'ogni ideale e di ogni virtù bahá'í, il più Possente Ramo germogliato dall'Antica radice, il Braccio della Legge di Dio, l'Essere «intorno al Quale gravitano tutti i nomi», la Molla principale dell'unità del Genere Umano, il Vessillo della più Grande Pace, la Luna dell'Astro Centrale di questa santissima Dispensazione, titoli e nomi che sono impliciti e trovano la loro più vera, la loro più alta e migliore espressione nel magico nome di 'Abdu'l-Bahá. Egli è, al di sopra e al di là di questi appellativi, il «Mistero di Dio», designazione che lo Stesso Bahá'u'lláh ha scelto per Lui e che, mentre non ci giustifica in alcun modo nell'assegnargli il rango di Profeta, indica come nella persona di 'Abdu'l-Bahá le caratteristiche incompatibili della natura umana e del sapere e della perfezione sovrumana si siano fuse e armonizzate in modo perfetto.

Carissimi collaboratori, vi abbiamo qui convocati non solo per onorare la memoria di 'Abdu'l-Bahá e ricordare le Sue prove e i Suoi trionfi, ma anche, qui assieme a noi, per riconsacrare voi stessi e le comunità che rappresentate a servire con entusiasmo la Causa alla quale Egli ha dedicato tutta la Sua esistenza. In adempimento del sacro incarico assegnatogli dalla Bellezza Benedetta, Egli ha affidato al mondo bahá'í la custodia di due Carte che da allora ne hanno guidato il progresso e lo sviluppo. Da una parte, le Sue Tavole del Piano Divino, per mezzo delle quali la Parola di Dio è giunta ad essere promulgata in ogni terra; dall'altra, le Sue Volontà e Testamento, che hanno messo in moto il processo per l'insediamento dell'Ordine amministrativo. Ora, alla fine del primo secolo dell'Età formativa e all'inizio di una nuova serie di Piani globali, l'accelerante progresso del Piano divino del Maestro è evidente. E lo sviluppo organico dell'Ordine amministrativo negli ultimi cent'anni è dimostrato dall'esistenza della vasta schiera di istituzioni e organismi, dal livello internazionale a quello locale, che convogliano lo spirito della Fede e guidano e sostengono le iniziative della comunità bahá'í in tutto il mondo. Il Patto di cui 'Abdu'l-Bahá era il Centro rimane una roccaforte inespugnabile. Ci rallegriamo che esso orienti ogni credente verso una missione comune, mantenendo un'unità dinamica che alimenta una comunità di fedeli in costante crescita.

Contemplando la Persona del Maestro, ci sentiamo profondamente colpiti dall'autorità onnicomprensiva che accompagnava la Sua pazienza e la Sua comprensione inesauribili, dall'acutezza della Sua saggezza in ogni contesto, dall'infinita tenerezza del Suo essere e dal Suo amore senza confini che può essere percepito da ogni anima ben salda. Ma ogni impulso a rendere omaggio alle Sue incomparabili qualità è tenuto a freno dal ricordo che Egli non ha mai cercato lodi o riconoscimenti mondani. E così ci sentiamo in dovere di rendere questa testimonianza: Amato di tutti i nostri cuori, 'Abdu'l-Bahá, Tu eri tutto servitù, una servitù «completa, pura e reale, saldamente stabilita, durevole, evidente, esplicitamente rivelata e soggetta a nessuna interpretazione». Riserviamo qualunque ulteriore parola a una promessa di fedeltà verso di Te, al nostro voto di sostenere il Patto che hai «proclamato, difeso e convalidato», alla nostra sincera espressione di

lealtà alla Tua guida e alle Tue esposizioni intramontabili, alle Tue ferventi suppliche ed esortazioni. Questa promessa si manifesta nell'impegno costante e strenuo del mondo bahá'í per adempiere la missione affidatagli in questo momento. Vedere questa comunità che si prodiga per vivere secondo il Tuo esempio ci rammenta queste Tue parole:

O amici! Sia lodato Iddio, il vessillo dell'Unità divina è stato dispiegato in ogni terra e la melodia del Regno di Abhá innalzata da ogni parte. Il santo Serafino dell'Accolta suprema leva il grido di "Yá Bahá'u'l-Abhá!" nel più intimo cuore del mondo e il potere della Parola di Dio infonde la vera vita nel corpo dell'esistenza.

Pertanto, o amici fedeli, incombe a tutti voi di unirvi ad 'Abdu'l-Bahá nell'abnegazione e nel servizio alla Causa di Dio e nell'asservimento alla Sua Soglia divina. Se sarete aiutati a ottenere un dono così grande, il mondo intero diverrà presto ricettacolo dei fulgenti splendori di Dio e la lungamente attesa unità del genere umano si rivelerà nella massima bellezza e con assoluto fascino nel più intimo cuore del mondo. Questo è il desiderio più caro di 'Abdu'l-Bahá! Questa è la più grande aspirazione di coloro che sono fedeli! La Gloria delle Glorie si posi su di voi.